Anno II. - N.° 680. Trieste, Lunedì 19 Novembre 1883. (Edizione del mattino) Anno II. - N.° 680

Abbonamento a domicilio: per Trieste, *mattino* s. 60 al mese, s.s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana, per fuori le spe se postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* e costano: avvisi di commercio s. 16 la riga, comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga: nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno
L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a **soldi 2** - arretrati soldi — L'edizione del meriggio vendesi a **un soldo**. — Ufficio del giornale: Corso N 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze.

Premi accademici. PARIGI 17. Oggi l'Accademia di Francia distribuì i premi annuali. Il premio di 4 mila franchi fu accordato al signor Aycard per una poesia intitolata: „Lamartine.“ Quello Thiers di 3 mila franchi fu aggiudicato al sig. Rothon per un' opera sulla „politique française en 1866.“

Un pranzo della „Polenta.“ PARIGI 18. Iersera ebbe luogo un pranzo della Società della *Polenta*. Vi erano invitati il maestro Franco Faccio, il tenore Nouvelli, Gualdo, Berti ecc. Si bevette alla prosperità del nuovo teatro italiano.

Un curato che s'impicca. AUGERS 17. Certo Frairet, curato ad Augers, indiziato autore dell'assassinio di un tale Durban, si è impiccato, dopo aver tentato di asfissiarsi.

Notizie finanziarie della Turchia. COSTANTINOPOLI 17. Assicurasi che nell'amministrazione per la nuova tassa di esercizio che ogni commerciante forestiero dovrebbe pagare a principiare dal prossimo 13 marzo, saranno rappresentate la Francia e l'Inghilterra come le due sole nazioni che accettarono questa imposta per i loro connazionali unicamente colla condizione di essere rappresentati nella speciale amministrazione di quella tassa. — La Porta facendo delle difficoltà di ammettere l'Italia fra le nazioni più favorite pei nuovi trattati di commercio, l'ambasciatore italiano minacciò il governo turco di trattare al loro arrivo in Italia le merci ottomane secondo la tariffa generale e di imporre inoltre alle navi turche una tassa speciale.

Un milione per un'officina. LUCERNA, 17. Per l'officina di riparazioni della ferrovia del Gottardo da costruirsi a Bellinzona o Biasca fu stabilita la somma di lire 1,102,000.

Favre-Gottardo. LUCERNA 17. La causa dell'impresa Favre contro la Società del Gottardo si avvicina ad una soluzione. Giorni fa, gli avvocati si scambiarono le conclusioni ed il tribunale ha nominato i periti che devono esaminare le questioni tecniche. Appena questi avranno fatto la relazione, il tribunale pronunzierà la sentenza.

Soppressione di Uffici postali. CAIRO 17. Le amministrazioni italiana ed egiziana concordarono i particolari per l'abolizione ad epoca da determinarsi dell'ufficio italiano delle Poste in Alessandria. Gli altri uffici esteri furono già soppressi tranne il francese e l'austro-ungarico, la cui soppressione si ritiene prossima.

Condanna del Cecchini. ROMA 19. Ieri gran folla alla Corte d' Assise ove, si discuteva un processo contro quel tal Cecchini, tristamente famoso per la sua violenza sanguinaria, per la grave colluttazione che fu necessaria onde assicurarsi della sua persona, per la fuga dalla stanza di custodia ove venne rinchiuso, e per l'audacissimo delitto tentato sulla linea ferroviaria presso Genova a danno dei due sposi svizzeri. L'imputazione era di furto e di rapina. Fu condannato a 10 anni di carcere, ma questa pena è assorbita nella pena perpetua a cui è già stato condannato.

La questione del Pantheon. ROMA 17. Soltanto il *Fanfulla* annuncia che l'onor. Baccelli recede dall'idea di collocare la tomba di Vittorio Emanuele nel mezzo del Pantheon, atteso l'opposizione del Papa che osteggia quel collocamento non per causa politica ma per evitare che un tempio consacrato al culto abbia aspetto troppo mondano. Così la tomba di Vittorio Emanuele si collocherebbe in una cappella laterale.

L'accordo sul Canale di Suez. LONDRA 17 Il *Times* ed il *Daily News* annunciano l'accordo fra Lesseps e gli Inglesi. Le azioni del Governo inglese riceveranno il 5 p. c. a datare del 1884 Le azioni francesi riceveranno al *maximum* il 20 p. c. e l'eccedente servirà a diminuire i diritti di transito. L'Inghilterra presterà 8 milioni di sterline al 3 p. c. per costruire un secondo canale. Una Commissione di negozianti inglesi rappresenta la Compagnia a Londra.

Restituzione del duca Calvino. PALERMO 18. Il duca Calvino, stato sequestrato giorni fa in quel di Trapani, fu finalmente restituito alla famiglia, dopo il pagamento di 150 mila lire. I briganti in origine pretendevano mezzo milione. Si aspetta lo annunzio di quell' autorità politica qualmente che la forza publica che è sulle tracce dei ricattatori, li abbia raggiunti.

Attentato ad un vescovo. CATANIA 18. Il vescovo di Acireale fu vittima di un audace attentato. Un prete, certo Patane, chiestagli udienza ed introdotto da lui lo aggredì con un pugnale. Il vescovo si difese energicamente e fu salvo. Il feritore è in potere della giustizia. Pare che trattisi di una vendetta.

L'incendio di Battaglia. PADOVA 17. Sullo spaventoso incendio che distrusse tutte le adiacenze del palazzo Giustinian-Guerra-Cicogna in Battaglia giungono notizie sempre più terribili. Fra le macerie il fuoco arde ancora e arderá per una quindicina di giorni almeno. I danni sono incalcolabili inquantochè oltre le adiacenze, fu distrutta la parte migliore del sontuosissimo palazzo e con esso valori d'ogni genere.

Amministrazione e sciopero. NAPOLI 18. Sessanta marinai imbarcati sul pir. „Enna“ della Società di navigazione generale italiana, si ammutinarono. Il capitano del porto, recatosi a bordo, rimise l'ordine persuadendo i marinai a partire. Lo sciopero dei macchinisti continua

Terremoto. ATENE 18. A Patrasso vi fu ieri una scossa di terremoto, la quale non arrecò alcun danno.

Appiccata in carcere. KOENIGSBERG 18. Informazioni da Gumbinnen (Capoluogo del Governatore di Gumbinnen, confinante all'est colla Polonia russa) affermano che la signora Woskresensky, sorella di un nihilista fu arrestata come direttrice di una stamperia clandestina e che, giunta a Pietroburgo, si è appiccata in carcere con una tovaglia.

Il regalo di un castello. MARSIGLIA 18. Il signor Bournat, come rappresentante dell'ex-imperatrice Eugenia, ha consegnato alla città di Marsiglia il castello imperiale del Pharo con le sue dipendenze, dalla ex-sovrana regalato a quella città Nel castello sarà stabilita la scuola di sanità militare.

Inondazioni. BESANZONE 17. La piena del Doubs minaccia gravi danni anche in città

Il commercio della Francia. PARIGI 18. Hanno prodotto grande sensazione le cifre rilevate dal *Journal Officiel* dal volume contenente documenti statistici sul commercio della Francia nei dieci primi mesi del corrente anno; fino al 31 Ottobre le importazioni sono ascese a 4,041,337,000 fr. e le esportazioni soltanto a 2.847,466,000 Differenza enorme, mai verificatasi. Del resto, la cifra delle esportazioni, in confronto dell' anno passato, è scemata di quasi cento milioni.

CRONACA LOCALE

Tra fabricanti ed operai. I nostri lettori saranno informati dalle notizie che publichiamo nella rubrica dei telegrammi, che le tessiture di cotone nel Lanceshire patiscono ora una crisi gravissima in seguito ai moltissimi fallimenti e alle liquidazioni di ditte importantissime.

La causa principale di tale crisi viene ascritta alla notevole diminuzione del consumo interno.

Però un tale arenamento di produzione determinante l' abbassamento delle mercedi, non ha provocato scioperi nè perturbazioni sociali.

E perchè?

Perchè l'esperimento dimostrò agli inglesi la solidarietà fra proprietari e fabricanti od operai. Onde vi si vennero componendo quelle rappresentanze miste di delegati d' ambe le parti conciliantі arbitrariamente le relazioni fra loro ed appiananti le difficoltà. Già il 25 Ottobre una Conferenza di rappresentanti di tessitori e fabricanti soffocò i primi germi di agitazione.

Le tessitrici guadagnano ancora da ventiquattro a ventotto franchi la settimana. Nè potrebbero in altri mestieri raggiungere tale compenso.

Perció sono disposte a subire la necessità della crisi e tollerare diminuzione di salari, confidando che, come di solito, l'armonia fra la produzione ed il consumo venga ristabilita.

Portiamo ciò a conoscenza dei nostri operai affinchè si convincano che gli scioperi non arrivano che a cagionare gravi sciagure ai proprietari e la miseria ai dipendenti.

Alle volte, certe esigenze troppo spinte degli operai, costringono i capitalisti a dover sopprimere le industrie, perchè le pretese dei lavoratori e i prezzi ridotti della concorrenza sono tali da non lasciar più margine ai proprietari di guadagnare nemmeno quel tanto che guadagnano essi, seppure non li costringano a perdite tali da mandarli in rovina.

E allora è sparito dal mondo industriale un opificio, e centinaia di operai restano senza pane.

Meglio è dunque accontentarsi dell'onesto per non perdere il manico e anche il cesto.

Il proverbio è vecchio ma sempre vero.

Per gli inondati di Tessaglia. In seguito alle terribili inondazioni avvenute in Grecia, si è costituito in Atene un comitato di soccorso, sotto la presidenza di quell'arcivescovo per soccorrere gl'inondati della Tessaglia.

Il comitato ha diramato un caldo appello a tutti i connazionali e filantropi del mondo.

Siamo ben certi che i molti Greci quì residenti che in generale si distinguono per sentimenti filantropici e in moltissime occasioni furono larghi di soccorso a favore degli stranieri, lo saranno ancora più verso i loro fratelli e connazionali della Tessaglia.

Per l' Esposizione permanente. Al Comitato esecutivo dell'esposizione permanente sono pervenute ulteriormente 80 offerte per un importo complessivo di fiorini 467.33.

Le elezioni della Societa Operaia Triestina. Iersera alle 5 ore, come avevamo annunciato, ebbe luogo il congresso generale per le elezioni della nuova rappresentanza.

Letto ed approvato il P. V. dell'antecedente congresso, il Presidente Angelo Rodella fa la presentazione personale del Commissario signor Giovanni Budin; indi non avendo comunicazioni a fare pronunzia un breve ma eloquente discorso. Dice che un anno fa fu chiamato a reggere le sorti di questo patrio ed umanitario sodalizio e che coll' aiuto dei suoi colleghi Direttori, si lusinga d' aver fatto null'altro che il proprio dovere.

Mercè un accurato lavoro del nostro Ragioniere in chiusa del bilancio annuale, vi abbiamo presentato un resoconto generale della fondazione della Società, dove rileverete che i versamenti raggiunsero la cospicua somma di oltre mezzo milione di fiorini e le sovvenzioni di 416 mila.

Chiude il suo discorso dicendo che nel congedarsi dalla Società quale presidente rimarrà sempre come aggregato.

Il socio Simonetti rivolge parole di elogio alla cessante Direzione, in modo speciale al Presidente Rodella ed al Cassiere Fantini e propone un'ordine del giorno che modificato dal socio Antoniani viene votato dichiarando *benemeriti della Società* tutti sette i Direttori della cessante Rappresentanza. Parole di lode dissero i soci Girotto Ciatto e Spaini dopo di che l'assemblea proruppe in vivi e prolungati applausi.

Si passa quindi allo spoglio delle schede depositate nell'urna che raggiunsero la cifra di 937, e riescono eletti i soci:

Rascovich Edgardo a Pres.	con voti	910
Tognoli Lorenzo a vic.-pres.	„	917
Trojer Eugenio „	„	919
Giorgulli Giov. a Ragioniere	„	920
Zorzon Michele a Cassiere	„	881
D' Ettore Luigi a Segretario	„	912
Venezia Giovanni „	„	923

ad ogni singola proclamazione l'assemblea prorompe in lunghi applausi. Al nome del presidente Edgardo Rascovich gli applausi pareva non volessero più cessare: durarono oltre 5 minuti.

Il Presidente terminata la proclamazione degli eletti, manda un saluto alla nuova Direzione, raccomandando nella prossima elezione dei mastri, di mandare in consiglio degli uomini onesti e amanti del benessere morale e materiale di questa grande famiglia. Frenetici applausi a Rodella ed a Rascovich chiudono il Congresso.

---

(47) **LA BELLA ZOPPA**

Romanzo nuovissimo di Jules Mary.

Or bene, poichè questa pretesa vedova Landrey non abbandona l'ammalata quando si prevede una crisi, nulla impedisce che voi, domani, annunziate di temere una crisi violenta dalle cinque alle nove, e preghiate quella donna di non lasciare un istante l'ammalata.

Ella dunque si farà portar su il pranzo. All'ora in cui voi sapete che il pranzo è servito, voi vi presenterete per vedere che cosa è avvenuto, e confido che saprete trovare il momento di lasciar cadere nel suo vino tanto oppio che basti al nostro scopo.

Nella peggiore ipotesi poi, anche se non riusciste, tenterò il ratto nello stesso modo.

La mia prima idea è buona, ne sono sicuro.

Dunque, caro dottore, noi vi aspetteremo domani sera alle nove nei dintorni della villa, e ci direte che cosa avete fatto. E agiremo in conseguenza. Consentite a quello che vi domando?

— Consento.

— E posso contare su voi, mio caro Giovanni?

Il vecchio non rispose che con un gesto Ma era di una sovrana eloquenza.

La mattina dopo, il dottore Laurent andò come al solito, alla villa Chambarand per visitare Celeste.

Nel giardino incontrò Antonio, il quale, vedendo il dottore, prese un'aria triste e disperata.

— La salverete, non è vero dottore? disse il zoccolaio.

Il dottore Laurent lo considerò attentamente.

Per la prima volta pose attenzione a quella fisonomia cattiva e ipocrita.

E allora, continuando nel pensiero il dialogo avutò la sera prima con Corentin, rispose con attenzione:

— Sì, signor Chambarand, ho fiducia di salvarla.

Lo zoccolaio trasalì, e divenne un po' pallido.

Quella emozione non poteva sfuggire al dottore.

Ma Antonio si rimesse subito, e disse:

— Tanto meglio. Se voi sapeste quanto le voglio bene! Io la considero come mia figlia, e sento che morrei se accadesse una disgrazia.

Il vecchio penolaio ebbe tanto impero sopra sè stesso, da spremersi qualche lagrima dagli occhi.

Qualche minuto dopo, il dottore entrava nella camera dell'ammalata.

Sarah era là, sempre, non abbandonando mai quella povera vittima che ella avvelenava lentamente.

Celeste era immersa in una specie di letargia.

Laurent le tastò il polso sotto alle coperte.

— Come va? domandò Sarah ansiosamente. Ella ha molto sofferto stanotte. Si lagnava sopratutto di diversi dolori alle viscere. Diceva di sentirsi bruciare e domandava da bere ogni momento. Povera fanciulla! come è cambiata!

Laurent non rispose. Egli esaminava attentamente Celeste.

Era uno spettacolo davvero pietoso!

Quella fanciulla, poco innanzi tanto bella, era divenuta spaventosamente magra. Gli occhi infossati, le labbra bianche il viso pallido, di un pallore di cera.

Il medico aprì le labbra dell'ammalata, e guardò i denti e le gengive.

Quelli erano gialli, queste bianche dissanguate.

Sui lenzuoli, vicino alla testa, c' erano delle macchie giallastre le quali, benchè asciugate con cura, erano tuttora visibili.

Il dottore si voltò verso Sarah.

— Ha avuto dei vomiti? domandò.

— Sì.

— Spessi, violenti, con un po' di sangue?

— Sì. Ha vomitato cinque volte nella nottata, durante i più fieri accessi del dolore.

— Avete conservato le materie rigettate?

— No... le ho buttate via.

Il dottore Laurent non fece osservazioni.

Però trasse dalla busta chirurgica un paio di cesoie, e tagliò con cura quella parte di lenzuolo dove erano le macchie giallastre di cui abbiamo parlato.

Egli fece così colla maggiore naturalezza e si mise in saccoccia la parte del lenzuolo che aveva tagliata.

— Che fate? domandò Sarah inquieta.

Laurent non si voltò nemmeno, e non rispose.

Andò a mettersi a sedere sopra una poltrona, si levò da tasca un giornale e cominciò a leggere attentamente.

Sarah non osò interrompere la sua lettura.

(Continua).

Per la prossima sessione delle Assise. Li 3 Decembre p. v. alle ore 9 ant. avrà luogo la riapertura delle Assise ordinarie nel raggio giurisdizionale dell'i. r. Tribunale provinciale di Trieste.

Fra le cause che si dibatteranno ce ne dovrebbero essere parecchie in seguito a querele private per lesione d'onore a mezzo della stampa.

Queste cause furono la conseguenza delle violenti polemiche avvenute tra alcuni giornali nei mesi decorsi.

Intanto furono estratti a sorte i giurati che vi funzioneranno.

Ecco la lista:

Giurati effettivi: Herrmanstorfer Lodovico, Maganza Francesco, Motka Rodolfo, Gravisi Antonio, Lauro Giovanni, Glessich Carlo, Machlig Dr. Carlo, Olivetti Francesco, Burgstaller Carlo, Ghersel Antonio, Lordschneider Alessandro, Osvaldella Vincenzo, Gnesda Dr. Carlo, Venier Nicolò, Pascutto Giovanni, Andreuzzi Giorgio, Folie Giovanni, Dworsak Francesco, Fayenz Carlo, Tavolato Francesco, Abram Francesco, Martissa Giov., Schadeloock Tomaso, Rovis Giovanni, Rota Giacomo, Misgur Francesco, Morpurgo Salvadio, Eisenstädter Alessandro, Marussig Pietro, Brutti Enrico, Detrosin Leopoldo, Grablovitz Carlo, Bonn Ferdinando, Trevisan Dr. Ernesto, Schröckenfuchs Francesco, Scandella Alessandro.

Giurati supplenti: Pellarin Lorenzo, Pollak Carlo, Morpurgo Giacomo, Ghezzo Giovanni, Kesel Ugo, Luzzatto Benedetto, Ravasini Luigi, Bartoli Andrea, Jeronitti Domenico.

Eco delle quarantene al Lazzaretto. Il piroscafo inglese *Albany*, giunto qui da Bombay ai 7 corr. fu come tanti altri legni sottoposto alla contumacia di 10 giorni, ed erasi perciò ancorato nel bacino del Lazzaretto. A bordo eranvi 10 passeggieri e 150 persone d'equipaggio.

Il giorno 8, dopo l'arrivo del *Lombardy* si recarono a bordo alcune guardie di sanità le quali si fecero consegnare biancheria e vestiti di lana e panno, per far lavare la prima, e sottoporre i secondi alla procedura di disinfezione.

Biancheria e vestiti furono portati via. I passeggieri e l'equipaggio aspettavano però con impazienza, specialmente la biancheria, per potere dopo il lungo viaggio mettersi addosso dei panni netti e freschi.

La roba fu riconsegnata a bordo soltanto il quinto giorno, ma, in quale stato?

Ci scrivono:

„Quelle robe furono riconsegnate in uno stato peggiore di prima: la biancheria ancora sucida e nera più di prima.

„Nondimeno si dovette adattarsi non solo a riceverla ed indossarla in quello stato ma pagare quella bella lavatura 2 soldi per colletto, 5 una camicia, 3 per un paio mutande e così via."

Ci si assicura che il 12 corr. c'era stato inviata da un impiegato a bordo del *Lombardy* una lettera, che non ci venne poi recapitata.

Chissà in quali sfere si è smarrita quella lettera!

Una risposta maligna sarebbe bella e pronta; noi esitiamo però a darla; ma da altra parte è cosa certa che le lettere spedite dai passeggieri in istato di contumacia, spesse volte non arrivano al loro destino.

Sarà una fatalità!

Per le caserme. La delegazione municipale ha approvato la spesa di f. 3680 per l'esecuzione di parecchi lavori nella ex caserma di gendarmeria, allo scopo di mutarla da suppletoria in caserma normale, nonchè l'altra spesa di f. 40 per la posizione in opera di stufe usate nella caserma del treno in Gretta, e di f. 405 per acquisto e posizione in opera di stufe nuove nelle altre caserme locali.

Morte improvvisa. Iersera a tarda ora abbiamo avuto la notizia seguente che causa l'ora inoltrata non abbiamo potuto completare meglio: Un signore in età, abitante in via Chiozza, passeggiava accompagnato da un domestico nei pressi della chiesa di St. Antonio nuovo. Improvvisamente svenne, cadde a terra e fu trasportato nella Farmacia Leitenburg in piazza S. Giovanni.

Non c'era alcun medico. Al farmacista non restò che il doloroso compito di constatarne la morte.

Si mandò a chiamare la sventurata consorte. Fatto venire il brummf N. 239 l'infelice fu trasportato a casa.

Daremo domani ulteriori dettagli.

Politeama Rossetti. Alla rappresentazione del *Ruy-Blas* il publico intervenne numerosissimo.

L'esecuzione ha migliorato sensibilmente. La signora Remondini, trova momenti felicissimi per porre in evidenza le ricchissime doti della sua gola.

Piena di grazia e di brio e con buona voce, modula la sua graziosa ballata e il duetto.

Raccolse molti applausi in unione al contralto.

Il tenore ottenne una calorosa ovazione alla *dolce voluttà* che dovette replicare. Guarito dalla leggiera indisposizione della prima sera, il suo canto e la sua azione ci hanno tanto di guadagnato.

Sul Pelz, unanime il giudizio che lo vuole artista eletto, destinato alle più vaghe e forti emozioni che offre la gloria a chi alle disposizioni naturali unisce la volontà ferrea che incita a raggiungere la meta.

Si studia alacremente *Roberto il diavolo.*

Teatro Filodramatico. All'*ultima* dell'*Ultimo* il publico intervenne numerosissimo e gustò la recita dell'esilarante lavoro. Nella farsa fu applaudito il brillante signor Pieri.

Per questa sera si annuncia una novità: *Il nodo gordiano* del cav. Gabriello Giuffrida.

Anfiteatro Fenice. Le rappresentazioni domenicali alla Fenice hanno una impronta tutta propria.

Ci sono fischi che equivalgono ad applausi; grida che, a primo udito, dovrebbero far cadere uno spettacolo, equivalgono invece ad esprimere l'ammirazione.

Ed agli applausi, a questi fischi, a queste grida, si uniscono i canti dell'uomo allegro che ha alzato il gomito, l'apostrofe, vivace dell'entusiasta, l'appassionato musicista che dà sfogo al proprio sentimento accompagnando senza ombra di riguardo gli artisti del palcoscenico.

Artisti in palcoscenico, artisti in platea. Poi la scena si completa: a quel povero diavolo che gira per le gradinate con la guantiera rossa gridando: *Acqua, limonate e paste,* capita l'immancabile scappellotto che rovescia tutto e manda in cento frantumi i bicchieri. E nasce baccano, si ride, si pesta, si applaude e si vorrebbe e si domanda il *bis* di quei bicchieri frantumati con l'istesso calore con cui si esigono le repliche dei *couplets* al *Colonnello.*

Si diverte quel publico che prende parte attiva allo spettacolo, e si diverte anche quello che osserva e nota. – *Guitarrero* ha avuto un grande successo.

Eccedente arrestato. L'altr'ieri alle $11^3/_4$ di sera le guardie di p. s. ammonirono più volte certo Antonio Glubsich perchè in istato di ubbriachezza percorrendo su e giù la via di Riborgo vi commetteva eccessi.

Visto che le ammonizioni non bastavano, le guardie gl'intimarono l'arresto, ma il Grubsich non voleva saperne affatto.

Dopo non lieve fatica l' arresto ebbe luogo e sor Antonio fu condotto a vedere il sole a scacchi.

Caduta. La vecchia vedova Maria C... d'anni 70, casalina, abitante alla Pergolata N. 172, recandosi ieri a sera verso le ore 8 alla propria abitazione cadde a terra, e riportò frattura dell'avambraccio sinistro.

La C... venne accolta all'ospedale.

Sacco gonfio. Le guardie di p. s. rinvennero ieri mattina in un'androna di Cittavecchia un sacco gonfio, gonfio di alcune balle di tela. Il sacco venne depositato alla polizia.

Ancora non venne eruito il proprietario della merce; i ladri, come accade spessissimo, seppero svignarsela.

Si ricerca un fornaio. Non siamo noi a ricercarlo; è la Polizia, per il semplice motivo che sor Giuseppe S... lavorante addetto ad una pistoria di Gorizia, rubò, giorni sono, al suo padrone l'importo di 100 fiorini, poi scomparve.

Scandalo e vagabondaggio. Nella notte d'ieri, fu arrestata dalle guardie di p. s. in via di Riborgo certa Maria Messner, per il suo contegno scandaloso sulla publica via.

— Del pari fu arrestato, alla una dopo mezzanotte, il facchino Giuseppe C. per vagabondaggio notturno.

Corrispondenza aperta. *Gentilissime assidue.* Siamo venuti alla determinazione di non chiedere mai a mezzo del giornale la domanda di *repliche*, perchè molte volte invece di esprimere il desiderio del publico esprimono quello degli impresari o tutt'al più dei singoli individui. Ci dispiace perciò non poterle favorire: avanzino la loro richiesta direttamente e forse verranno esaudite.

Ogni giorno una. All' osteria, tardi.

L'oste. Si chiude, favoriscano...

Un bevitore (al compagno). Vieni, è ora di andare a letto.

L'altro: Senza bere un'altro litro?

Il bevitore. Non posso prendere la sbornia che fra due o tre giorni. Sono senza casa... dormo da un amico...

L'altro. Che? Ti proibisce di bere?

Il bevitore. Non è lui. E' la scala, ch'è troppo dritta; non la conosco ancora bene.

———

TEATRI.

Politeama Rossetti. Riposo.

Teatro Filodramatico. Reale Compagnia Alamanno Morelli. Ore $7^1/_2$. „Il nodo gordiano"

Anfiteatro Fenice. Compagnia d'operette Bocci. Ore $7^1/_2$ „Guitarrero"

COMUNICATI *)

Egregio Sig. Direttore,

La mia circolare d'ieri, avendo dato luogo a credere che il prof. Carlo Piacezzi fosse coimpresario dell'attuale spettacolo al Politeama, prego la S. V. a voler dissipparlo publicando che vi si trova quale Rappresentante dell'intiero Corpo Orchestrale e non per suo proprio conto.

Calcolando sulla di Lei gentilezza, ringraziandola la riverisco

Suo dev.mo
P. Henrique
Segr. di Miss Zaeo

*) La redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma che al contenuto e non assume che quella responsabilità voluta dalla legge.

A. Rocco Edit. e Red. resp. — Tip. Amati.